

Quelle seicento imprese in cerca di clienti

Crescono gli “under 30” che vogliono lavorare da soli

Seicentoquarantatré imprese avviate dal 2003 a oggi. È un bel bottino quello messo insieme dal Mip - il servizio Mettersi in proprio - della Provincia di Torino che sostiene la naturale e crescente voglia di decine di uomini e donne di lavorare non come dipendente, ma da soli. In questi ultimi quattro anni sono stati in 25 mila a contattare il servizio per avere notizie, idee, suggerimenti. I progetti poi, è ovvio, sono stati molto meno, ma ne sono arrivati 6.730. Tanti se si considera che hanno coinvolto quasi 10 mila persone. Per lo più giovani: il 36% ha meno di 30 anni, il 42 tra i 30 e i 40. Alla fine le imprese che veramente sono partite sono 643 in prevalenza a conduzione familiare, ma non mancano neppure - sono il 32% - le società di persone e di capitali, il 17%. Chi apre una impresa ha le idee chiare e sceglie quei settori che paiono più vivaci: il 23% si dedica a servizi alla persona, qualità della vita, tempo libero, turismo, cultura; il 18 sceglie commercio tradizionale o elettronico; il 16 artigianato, altrettanti i servizi alle imprese. Per l'11 il futuro è legato al gusto e ai prodotti del territorio mentre il 10 preferisce Ict, ambiente, biotech, nuove tecnologie. Solo il 5 si affida a design, grafica, e comunicazioni, settori di punta ieri, forse un po' appannati oggi. La fantasia degli aspiranti imprenditori - molti dei quali vengono seguiti dal Mip che fa capo all'assessorato alle attività produttive di Giuseppina De Santis per tre anni - è senza limiti. Dall'incubatore della Provincia sono usciti negozi di artigianato del mondo e trenini lillipuziani per la Mandria; botteghe per la salvaguardia dei gusti tradizionali e aziende che usano la biologia molecolare per testare la qualità di funghi e tartufi; documentari sociali e brevetti per accessori da moto da competizione. Non mancano veicoli a tre ruote super ecologici e a asili in inglese per bambini poliglotti, software per disabili e farmacie a domicilio, arredi ecologi con palme amazzoniche e programma che predicono la solubilità delle proteine in differenti condizioni sperimentali. Poi ci sono i geniali pratici. Come la giovane azienda che ha inventato lo scaffale elettronico intelligente che è in grado di inviare messaggi se il prodotto sta per finire o quella che ha creato un gioco di simulazione per rivivere le avventure dell'esploratore artico Ernest Shackleton. Pare che serva a sviluppare le proprie doti di leadership.